

# NUOVE FRONTIERE PER I CAMPI ELETTROMAGNETICI

## Tecnologie, applicazioni, controllo ed effetti sulla salute

L'evoluzione tecnologica degli ultimi 20 anni, nel campo delle telecomunicazioni, è stata impetuosa. Alla crescente offerta di applicazioni, dispositivi e servizi (sostenuta da un'altrettanto travolgente domanda da parte degli utenti) si sono accompagnati però timori legati ad aspetti sanitari su cui la ricerca internazionale non è riuscita a fornire risposte univoche. In Italia si vive una stagione, non ancora conclusa, in cui la "necessità" di avere a disposizione l'ultimo modello di telefono cellulare da un lato e quella di aumentare l'offerta da parte degli operatori commerciali dall'altro, si scontrano con l'opposizione all'installazione di antenne, con i comitati di quartiere, con le preoccupazioni diffuse per l'inquinamento elettromagnetico – spesso in pieno stile *Nimby*. In questa situazione, assumono un'importanza sempre maggiore gli enti chiamati a

monitorare l'intensità dei campi elettromagnetici e l'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti, in primo luogo le Arpa. Oggi la questione è ancora aperta, anche perché continuano a susseguirsi le innovazioni che cambiano il quadro di riferimento: il passaggio alla televisione digitale, l'uso di nuove bande di frequenza per le reti mobili a banda larga Lte (la quarta generazione di comunicazioni mobili, necessaria per supportare la connessione costante di tablet e smartphone e il cloud computing), il crescente utilizzo del wifi (sia per ampie zone delle città, sia per gli ambienti domestici). È pertanto necessario mantenere costante l'attenzione sugli adeguamenti normativi da portare, sugli aspetti tecnici, sulle modalità di effettuare le misure dell'esposizione ai campi elettromagnetici, sugli effetti sulla salute.